

RUGBY TOP 10

Erasmus torna a Viadana

«Dopo 5 anni di successi ora faccio il guardalinee»

L'ex terza linea domani allo Zaffanella per la sfida al Rovigo
«Peccato non rivedere i Miclas, avrei fatto il pieno di sfottò»

VIADANA

Una bandiera giallonera è pronta a tornare a calpestare il prato dello Zaffanella. Nessun nuovo innesto in organico, ma un ritorno con compiti ben diversi. Jaco Erasmus, terza linea sudafricana naturalizzata italiana, ha indossato per quattro stagioni, tra il 2006 e il 2010, la maglia del Viadana targato Arix. Nella stagione successiva è entrato a far parte del gruppo degli Aironi. In giallonero la vittoria di un Trofeo Eccellenza e di una Supercoppa. Un giocatore molto amato dai tifosi che ha sempre affiancato la sua passione per la palla ovale a quella della direzione arbitrale. E domani con Rovigo (ore 15) Erasmus sarà allo Zaffanella nel ruolo di guardalinee. Un evento difficile da immaginare su un campo da calcio, dove polemiche e dietrologia sono all'ordine del giorno, ma del tutto normale nel mondo del rugby.

«Già ai tempi di Viadana frequentai il corso per diventare arbitro - ricorda Erasmus -. Negli anni ho iniziato ad arbitrare nelle categorie inferiori o nelle giovanili. Quando giocavo, però, nel weekend ero spesso stanco e quindi non sempre la domenica dirigevole». In questa stagione il salto nella massima serie. Il debutto nel Top 10, come guardalinee, due settimane fa per

Mogliano-Fiamme Oro. A Viadana il secondo match, ma la sua professionalità non avrà sbandate di cuore.

«Ho giocato a Viadana tanti anni fa. Non conosco personalmente i giocatori della rosa attuale, se non qualche ragazzo che all'epoca era nelle giovanili. Poi è ovvio che tornare allo Zaffanella sarà molto bello. Sono stati cinque anni splendidi e con i ragazzi di quel gruppo mi sento ancora». Dall'altra parte della barricata, Erasmus dice che si trova a proprio agio.

«La Fir ha sempre cercato di favorire questa carriera per gli ex giocatori, ma in pochi si sono resi disponibili. Peccato, perché credo che chi abbia giocato possa capire meglio certe sfumature. Bisogna sempre decidere in base al regolamento, è ovvio, ma in alcuni casi è possibile lasciare giocare, per non interrompere troppo spesso l'azione se non strettamente necessario». Domani si giocherà a porte chiuse. Chissà se il pubblico dello Zaffanella avrebbe contestato l'ex idolo in caso di gara a porte aperte. «Mi ricordo i Miclas, ho sempre apprezzato il loro sostegno. Mi dispiacerà non vederli sugli spalti. Insulti? Magari qualche commento ironico, penso mi avrebbero preso in giro», conclude sorridendo. —

MATTEO SBARBADA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JACO ERASMUS

IL TERZA LINEA SUDAFRicano
CON LA MAGLIA DEGLI AIRONI